

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CENTO e MALAVENDA. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di sabato 21 marzo 1998 tre pacifisti italiani, tra cui Dino Frisullo dell'associazione Senza Confine, che si trovavano in Turchia in occasione di una festività Kurda, sono stati sottoposti a fermo di polizia con l'accusa di aver partecipato ad alcune manifestazioni in solidarietà con il popolo Kurdo;

a distanza di tre giorni i tre pacifisti italiani si trovano ancora in stato di fermo e le autorità turche hanno contestato loro reati che prevedono fino a tre anni di reclusione;

della delegazione pacifista facevano parte deputati italiani e europei —:

quali iniziative intendano avviare con la massima urgenza nei confronti delle autorità turche per garantire l'immediato rilascio dei tre pacifisti, per il loro rientro in Italia e per il rispetto delle convenzioni internazionali sui diritti umani. (3-02109)

MANTOVANI, BRUNETTI e NARDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 21 marzo nella città di Diyarbakir una pacifica manifestazione di quindici-mila curdi è stata brutalmente repressa con la forza dalla polizia turca. Un fotografo italiano dell'agenzia « Grazia Neri », Paolo Pellegrini, è stato pestato dagli agenti dopo che questi gli avevano distrutto l'apparecchio fotografico;

tra i 200 arrestati dalla polizia turca figurano anche tre pacifisti italiani: Dino Frisullo, Giulia Chiarini e Marcello Musto. Secondo le dichiarazioni rilasciate da due parlamentari italiani presenti a Diyarbakir,

gli onorevoli Walter De Cesaris e Luca Cangemi, gli arresti sarebbero arbitrari mentre la manifestazione, che si svolgeva pacificamente, è stata oggetto di aggressioni e repressioni a freddo —:

quali provvedimenti si intendano assumere per ottenere l'immediato rilascio dei cittadini italiani trattenuti e di tutti gli altri manifestanti;

se non si ritenga che questo ennesimo, grave e deprecabile episodio di cieca repressione, palesi ancora di più l'assoluta inaffidabilità del governo di Ankara in merito al rispetto dei diritti umani e civili e se non ritenga che esso richieda una più incisiva iniziativa italiana ed europea nei confronti delle autorità turche, affinché si dia finalmente inizio ad un negoziato tra le parti — sotto controllo internazionale — con l'obiettivo di dare una pace giusta al popolo del Kurdistan. (3-02110)

COPERCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Bologna, residenza tra l'altro del premier italiano, sono stati diffusi in quantità, incollati su arredi pubblici urbani, adesivi raffiguranti, nel particolare, un pugno con la scritta « rompi la Lega » (entrambi di colore rosso), nel contesto di un vecchio contrassegno Lega nord-Lega lombarda, frantumato, senza indicazione di chi li abbia fatti stampare;

un esemplare è stato fotografato, applicato ad un palo della luce, sulle aiuole spartitraffico di porta Castiglione, all'ingresso dei giardini Regina Margherita, di rimpetto ad un garage —:

a fronte dei recenti fatti terroristici che hanno colpito rappresentanti singoli e sedi del Movimento Lega nord per l'indipendenza della Padania e per evitare future evenienze spiacevoli, provocatorie o pericolose, quali iniziative siano in atto per individuare i responsabili della citata affissione, in luogo pubblico, da parte delle competenti autorità. (3-02111)